

Riconsiderare il profilo dell'economia Euromediterranea alla luce del consolidamento dell'Unione Economica Euroasiatica è stato il filo conduttore del XII Forum Eurasiatico, i cui rappresentanti si sono incontrati di recente a Verona.

Al Forum ISMAA ha partecipato con l'Associazione Italia-Uzbekistan.

Promosso dall'Associazione Conoscere Eurasia, da San Paolo Banca Intesa Russia, in collaborazione con Roscongress e St.Peterburg International Economic Forum (SPIEF), il convegno ha posto una questione fondamentale, quella cioè di analizzare come e quanto i flussi di una economia eurasiatica e l'incremento degli scambi prodotto possano costituire un elemento di sostanziale connessione dall'Atlantico al Pacifico: "Business Connecting Eurasia Dialogue-From Atlantic to Pacific".

Di notevole interesse i dati presentati nel rapporto annuale dell'Ufficio Studi di Banca Intesa riguardo al commercio EAEU e alla geopolitica dell'area, nel quadro dell'economia globale e del riassetto delle relazioni internazionali.

L'affermarsi della Belt and Road Initiative sul piano infrastrutturale e l'avvicinamento in termini economici dell'area Euroasiatica ai Paesi della Shanghai Cooperation Organization (SCO) istituiscono difatti una nuova prospettiva dei flussi energetici e commerciali e dei processi di crescita ad essi correlati, all'interno dei quali l'Europa ha la necessità di riposizionarsi ed attivarsi consolidando il proprio ruolo.

In tal senso una osservazione dei flussi delle forniture energetiche verso l'area EU nell'ultimo biennio, la firma dei numerosi accordi di investimento tra la Russia e la Cina, l'esigenza da parte della zona EU di una riconversione in termini di sostenibilità dell'industria oil&gas, sono fattori che sembrano suggerire l'imminenza di un riassetto complessivo dell'economia che si gioverà di una crescente connessione con i mercati Euroasiatici.

L'intervento nel luglio'19 della Casa Depositi e Prestiti nelle relazioni tra Italia e Russia attraverso investimenti congiunti e prestiti rivolti a favorire il business italiano, in particolare quello delle PMI, fa prevedere una crescita del volume generale di affari nel prossimo biennio pari al 300%.

Più volte è stato sottolineato nel corso delle due giornate di meeting il ruolo cruciale che i paesi dell'Asia Centrale acquistano nel consolidamento dell'asse che connette le risorse e le strategie d'investimento della Cina ai mercati Euromediterranei.

Sorprendente la performance del commercio estero fra Kazakhstan ed alcune regioni dell'Italia, quali Lombardia e Toscana, legata principalmente al settore metallurgico, meccanico ed elettrotecnico, che ha conosciuto nel 2019 un incremento pari al 7,2% rispetto all'anno precedente.

All'interno del Forum una sessione speciale è stata dedicata alla nuova economia dell'Uzbekistan, ai progetti di forte rinnovamento in essere nel Paese centro-asiatico e in particolare al vivace affermarsi della cooperazione con l'Italia in vasti settori, dal turismo al tessile, all'agrifood, al settore metallurgico e meccanico.

Una ulteriore realtà di cui si dovrà tener conto nel posizionamento economico dell'Uzbekistan e nella sua apertura al commercio internazionale è quella espressa dal recentissimo ingresso del Paese nella comunità economica euroasiatica (ottobre 2019), accanto al Kazakhstan e al Kyrgystan che sin dal 2014 ne facevano parte.

Connettività, piani infrastrutturali, crescita ed industrializzazione della logistica, sono state le parole-chiave delle prospettive di sviluppo nei termini della visione eurasiatica di cui il Forum è tra i principali sostenitori.

